

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Scuola Secondaria di I grado Francesco Berni

(Art. 3 DPR 235/2007)

Tenuto conto che

- La scuola è una comunità educante nella quale convivono più soggetti, uniti dal comune obiettivo di far crescere in maniera equilibrata ed armonica gli alunni che fanno parte di questa comunità, di svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione umana;

Considerato che

- La scuola non può raggiungere tale obiettivo se non affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello di insegnare le regole del vivere e del convivere;

Visto che

- L'educazione alle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione tra scuola e famiglia.

Si concorda quanto segue

A- IL PATTO DELLA SCUOLA

La scuola si impegna a:

- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i percorsi di apprendimento, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio.

La famiglia si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
- rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate;
- garantire una frequenza regolare;
- giustificare sempre le assenze;
- controllare quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia;
- controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le regole della scuola e che partecipi attivamente e responsabilmente alla vita della scuola;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste.

I docenti si impegnano a:

1) spiegare:

- a) le attività didattiche ed educative scelte dai docenti in conformità con il Piano dell'Offerta Formativa (POF) di Istituto che impegneranno l'alunno durante l'intero anno scolastico;
- b) le norme comportamentali che l'alunno dovrà rispettare (attraverso la lettura attenta del Regolamento d'Istituto e dello Statuto delle Studentesse e dello Studente);

2) accertare, all'inizio dell'anno scolastico, i livelli di partenza dell'alunno;

3) progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe;

4) seguire e aiutare gli alunni nel lavoro e sviluppare forme di apprendimento collaborativo tra i compagni; stabilire un clima sereno e di fiducia reciproca che consenta a tutti di lavorare al meglio delle proprie potenzialità, nonché di risolvere positivamente i conflitti e le situazioni di emarginazione;

- 5) rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le tecniche di insegnamento e di comunicazione, per favorire il raggiungimento dei risultati previsti;
- 6) presentare i criteri di valutazione utilizzati (quelli in itinere e quelli sommativi, approvati dal Collegio dei docenti, sottoscritti dal Consiglio di classe e formulati nel POF d'Istituto), e favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione;
- 7) dare consegne chiare e precise, e verificare lo svolgimento dei compiti nei tempi e nei modi assegnati;
- 8) correggere gli elaborati, utilizzando il momento della correzione come momento formativo per tutta la classe;
- 9) intervenire, anche con la necessaria fermezza, per affermare il rispetto delle persone e delle cose, e per far osservare le norme di vita comunitaria stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;
- 10) verificare costantemente la presenza degli alunni in classe, in laboratorio o alla mensa e l'adeguatezza del loro comportamento al contesto scolastico in cui si opera;
- 11) controllare le giustificazioni delle assenze, aggiornando puntualmente il registro di classe e il registro personale, e comunicando alla famiglia eventuali presumibili assenze "sospette";
- 12) facilitare il compito del docente coordinatore di classe che, attraverso il dialogo costante con gli alunni e i genitori, si occupa delle problematiche quotidiane degli alunni della classe che gli è affidata;
- 13) instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con gli alunni e i genitori, nel rispetto assoluto della privacy, per evitare, o limitare, fraintendimenti e incomprensioni.

I genitori si impegnano a:

- 1) prendere attenta visione del POF e del Regolamento di Istituto (il R.I., per quel che riguarda la Scuola Secondaria di I grado, declina e traduce i principi fissati dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, prestando particolare attenzione all'individuazione di un repertorio di sanzioni disciplinari volte a garantire l'effettivo rispetto delle regole poste a presidio del valore della legalità e di una corretta convivenza civile);
- 2) responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto;
- 3) partecipare alle assemblee dei genitori;
- 4) partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti, sia in forma di colloquio individuale secondo l'orario di ricevimento dei singoli docenti affisso all'albo della scuola e consegnato agli alunni, sia in forma di colloquio individuale su appuntamento, tutte le volte che la scuola ne ravvisi la necessità;
- 5) sostenere ed aiutare la comunità scolastica (partecipare e collaborare a momenti di vita comune);
- 6) formulare pareri e proposte costruttive e condivisibili sulle scelte educative della scuola;
- 7) parlare con i propri figli delle attività svolte a scuola e collaborare in forma costruttiva con l'azione dei docenti;
- 8) controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale dei propri figli;
- 9) favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione personale di tempi e spazi adeguati per i compiti, per il gioco, tempo libero, sport, TV, videogiochi e computer;
- 10) prendere visione e firmare le comunicazioni scritte sul diario e sul libretto scolastico;
- 12) giustificare per iscritto ogni assenza con puntualità;
- 13) instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con il Dirigente scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e alunni, e con tutto il personale della scuola;
- 14) far capire ai figli che i provvedimenti disciplinari che la scuola adotta nei confronti degli alunni hanno finalità educativa, tesa a far comprendere l'errore e a evitare che esso sia nuovamente commesso in futuro, e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- 15) risarcire i danni dai figli arrecati volontariamente alle strutture della scuola, alle attrezzature e al materiale didattico, e per i quali saranno chiamati personalmente al risarcimento.

LAMPORECCHIO, li _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

I GENITORI

Dott.ssa Giulia Angela Iozzelli